

Il concetto base moderno è che la patologia di cui soffrono i nostri ragazzi, solo in un ambiente sfavorevole diventa disabilità. Il progetto riabilitativo sostenuto da trattamenti medici, psicologici, educativi, fisiatrici, ha un obiettivo individualizzato del miglioramento continuo e della buona qualità di vita.

Per raggiungere tale obiettivo è di importanza assoluta la collaborazione della famiglia che condivide il progetto tecnico e assicura al figlio sostegno fisico, nutrimento morale e materiale e affettività in ogni situazione che possa verificarsi.

Il momento cruciale è la perdita della famiglia di origine che spesso coincide con l'età ingravescente del ragazzo, proprio quando c'è più bisogno di affetto, di comprensione e di mantenimento cognitivo.

Spesso al trauma affettivo si aggiunge quello del cambiamento di abitudini, qualche volta anche di ambiente e di relazioni, affidati a parenti che per quanto bravi e volenterosi, impegnati nei loro problemi, non possono dare quell'appoggio di sicurezza e condivisione a cui erano stati abituati dai genitori.

Ancora peggio se restati nella loro casa, affidati a badanti spesso stranieri con difficoltà di linguaggio e, salvo rare eccezioni, tesi più ad assicurare i loro interessi che quello dei loro conviventi. Il risultato è il decadimento psichico precoce dell'assistito.

L'ANFFAS ROMA, sempre attenta ai problemi delle famiglie, angosciate dal pensiero del "dopo di noi" ha messo in atto come filiazione, la Fondazione Noi per Loro diretta da persone di grande competenza, molto amate dai genitori ANFFAS ROMA, e da decenni impegnate a esclusiva difesa dei loro diritti.

Sono nate così le "Case Famiglia ANFFAS ROMA" che rappresentano un "modello". Situate in appartamenti nel territorio o in strutture più grandi divise in moduli, hanno lo scopo di ricreare un ambiente familiare.

Composte da 6-8 ospiti per ciascuna, compatibili per età ed esigenze, sono dotate di ogni confort curate nei particolari, in modo da non ricordare neanche lontanamente, l'ambiente asettico di un collegio o di una residenza assistenziale.

I loro spazi comodi e confortevoli sono orientati a produrre calma e senso di benessere negli ospiti.

Gestiscono le case, in condivisione, operatori noti ai ragazzi, a cui sono molto legati, democraticamente, non trascurando i bisogni individuali, le preferenze e l'inserimento sociale (rispettato il tempo libero con partecipazione a tutti gli eventi che la città può offrire).

Il responsabile tecnico delle Case Famiglia è una psicologa dotata non solo di lunga esperienza professionale, ma di empatia e disponibilità senza limiti, che ha per obiettivo non solo il

benessere fisico e psicologico degli ospiti, in condivisione con l'équipe psico-medica del Centro riabilitativo di provenienza, ma la loro qualità di vita che deve essere vissuta con i suoi valori di benessere, amicizia, solidarietà e partecipazione sociale. Fondamentale garanzia è l'impegno della psicologa di non lasciarli mai da soli, anche nei momenti più dolorosi (lutti, sostegno e conforto in caso di malattia, ricoveri ospedalieri) per dare agli utenti tranquillità e sicurezza anche nei momenti difficili, purtroppo a volte anche estremi.

Impegno importante della Fondazione è quello di vigilare affinché i rapporti familiari non siano interrotti, ma incrementati.

Agli ospiti delle Case Famiglia, infatti, è garantita, a richiesta, la possibilità di trascorrere i fine settimana a casa con i parenti, partecipare a tutti gli eventi familiari, scambiare inviti tra la Casa Famiglia e quella dei familiari in occasione delle feste organizzate per le ricorrenze dei ragazzi. In questo modo si rispettano i sentimenti degli ospiti e la tranquillità dei parenti.

Le équipe dei Centri diurni hanno potuto constatare il miglioramento degli ospiti delle Case Famiglia. Il controllo continuo, le attenzioni, la vita comunitaria con nascite di amicizie fraterne, il rispetto reciproco, la stimolazione cognitiva, ritardano il deterioramento con sicuro vantaggio di una buona qualità di vita.

Essendo note le validità delle Case Famiglia ANFFAS ROMA, le richieste sono molte, ma purtroppo spesso arrivano al momento dell'emergenza (ragazzi rimasti soli per lutti o malattia dei genitori) con difficoltà della Fondazione Noi Per Loro, senza preventiva pianificazione di richieste e mezzi, di poter provvedere.

Si suggerisce alle Famiglie, come si fa per gli altri figli (studi, lavoro, casa) di programmare anche il futuro del figlio disabile. E' giusto che anche questo figlio, più fragile, debba avere la sua casa, meglio se garantita da una Associazione di genitori: questo è il patrimonio vero e simbolico che un genitore può elargire al proprio figlio in difficoltà.

La partecipazione alla Fondazione Noi per Loro è positiva anche per quei genitori che pur dedicando tutta la vita al figlio disabile, rifiutando il pensiero della separazione, allontanano l'evento, ma sono comunque divorati dall'ansia di non sapere cosa sarà dopo di loro.

La condivisione del problema con altri genitori, la possibilità di sostegno e aiuto, porta senz'altro più tranquillità e fiducia.

Dottorssa Letizia Finizio - Direttore Sanitario dell'Associazione ANFFAS ROMA Onlus